



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

dom. 22 - 29 marzo 2026



* Lunedì 23/03 ore 20.00
Oratorio di Gardolo.

Assemblea annuale NOI

* **Mercoledì 25/03** a Gardolo, ore 16.30 per i bambin/e della 4° e 5° elem. e alle 17.30 per i ragazzi/e di 1° e 2° media, **Celebrazione comunitaria della Penitenza con confessione individuale** in preparazione alla S.Pasqua.

* **Giovedì 26/03** a Gardolo ore 20.00 **Celebrazione Penitenziale con assoluzione generale per gli adulti** in preparazione alla S.Pasqua. Le confessioni individuali saranno il venerdì e sabato santo (vedere locandina prossima).

* Venerdì 27/03 a Canova alle ore 18.00 Via crucis missionaria

* 29/03 DOMENICA DI PASSIONE le Celebrazioni delle S.Messe saranno introdotte dalla processione delle Palme.

S. MESSE



DOMENICA 22 marzo	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
Va di Quaresima	ore 10.30 GARDOLO	+ Fabrizio, Erminia e Vittorio; Vittoria, Mirian, Graziella Alidori; Luciano Pedrotti
Lunedì 23 marzo	ore 08.00 GARDOLO	+ Sec. int.
Martedì 24 marzo	ore 08.00 GARDOLO	Ampelio
Mercoledì 25 marzo	ore 08.00 CANOVA	+ Sec. int.
Giovedì 26 marzo	ore 08.00 GARDOLO	+ Alfredo
Venerdì 27 marzo	ore 08.00 GARDOLO	+ Chini Aldo; fam. Ezio Mosna; Serafino Vandan
SABATO 28 marzo	ore 20.00 GARDOLO	+ Augusto, Giovanna, Ettore, Ivana e Ines; Italina Bertotti; Livio Pederzolli; Emilia Michelin; Leonora e Ezio
DOMENICA DELLE PALME	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
29 marzo	ore 10.30 GARDOLO	+ def. Nembrini; Bernardino Castelletti; Albino e Lina

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

V DOMENICA DI QUARESIMA Gv 8,1-11

Al sepolcro

«Lazzaro è morto»: dopo qualche giro di parole Gesù dà chiaramente ai suoi discepoli la triste notizia.

A pochi giorni dalla Pasqua, siamo anche noi coinvolti in questo dramma e ci è data occasione per meditare, con onestà e serietà, sulla morte, quel mistero che ci spaventa e che non possiamo sfuggire, e sulla fede, che ha lì il suo banco di prova.

Lazzaro già da quattro giorni sta nel sepolcro, la sua morte è irreparabile, senza strada di ritorno, come ogni morte su questa terra. Ma è proprio qui, nel momento in cui sembra di non poter fare più nulla, che avviene il miracolo. Esso è non tanto o non solo quello di un uomo che esce vivo dalla sua tomba, ma quello di due donne che immerse nel dolore della morte continuano ad amare perché continuano a credere.

«*Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto!*». Sì, perché quando il Signore ci accompagna ed è presente nella nostra vita, può trasformarla; il nostro Dio, con la sua misteriosa forza, agisce. Per questo preghiamo con fede per la guarigione, per la conversione, per la pace nel mondo e nelle famiglie, per avere luce nelle scelte e siamo certi che Lui c'è, ci ascolta, che tutto può.

Ma *Lazzaro è morto* e il Signore, proprio in quel momento di sofferenza e di pericolo, era lontano, aveva scelto di *rimanere per due giorni nel luogo in cui si trovava*. Eppure proprio in questa esperienza di drammatica delusione la fede si compie nella sua verità, perché essa non può essere legata a risultati immediati, all'esito della nostra preghiera. La fede è fiducia nell'agire di Dio, ma soprattutto fiducia in Dio anche quando non sembra agire; è sapere che *anche ora*, quando tutto sembra perduto, *qualunque cosa* può rientrare nel suo progetto di amore.

Di fronte al mistero del dolore e della morte, di fronte a tutto ciò che non comprendiamo, di fronte al silenzio di Dio, la grandezza della fede si staglia nella sua "ostinata" fiducia, nella forza di dire ancora, dentro l'irreparabile: *anche ora so*, nonostante tutto *credo, che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio* e che tutto quel che accade *non porta alla morte*, perché *tu sei la risurrezione e la vita*.

Il ritorno di Lazzaro tra i vivi è un segno, l'ultimo nel Vangelo di Giovanni, della divinità di Gesù, che porta vita, amore, novità nella nostra storia ferita. Noi non vedremo mai questo stesso segno realizzarsi sulla terra, ma stando davanti ai sepolcri che ben conosciamo possiamo invece lasciarci interrogare dal miracolo della fede di queste donne, che si ripete nella vita di molti cristiani, che vorremmo si ripetesse nella nostra.

No, la morte non è l'ostacolo alla fede, non è il più grande motivo per non credere. Marta ci insegna che proprio di fronte alla morte la fede può diventare più forte, più autentica, più sincera, più libera, e aprirci alla dimensione di quella sicura speranza che travalica il tempo e lo spazio, perché la morte, anche la nostra, non sarà l'ultima parola: grazie a Gesù essa è l'ingresso in una vita senza fine.

Lo credo, lo so, Signore.

Preghiera e impegno della settimana

**Signore, amico di Lazzaro, Marta e Maria,
aiutaci a essere buoni amici e a volerci bene,
a saper condividere i momenti felici
e anche quelli tristi.**



Donaci di portare pace e gioia a tutti. Amen